



**Suor Maria Kazimiera
Maria Maruszewska**

Sr. M. Kazimiera nacque a Janiszewice il 15 agosto 1902. Nel 1928 entrò in Congregazione a Zdunska Wola. Nel 1931 si recò in Italia, a Tortona, per iniziare il Noviziato. Il 2 ottobre 1933 fece la prima professione e 13 anni dopo quella perpetua. Fino al 1946 ha lavorato nelle case di Anzio, Magreta, Cuneo, assistendo gli orfani. Negli ultimi anni di permanenza in Italia ha lavorato a Tortona (Paterno) nel seminario dei FDP come sarta e ha continuato questo suo impegno anche dopo il ritorno in Polonia, nel 1946, presso le case dei FDP a Izbica Kujwska e a Warszawa, via Barska e dal 1955-71 nelle case della Congregazione a Wlochlawek, via Lesna, a Trzcinsko Zdròj e a Otwock. E' stata poi trasferita a Kolo (1972-86).

Fu molto riconoscente a Dio di poter fare la prima formazione religiosa a Tortona, nella culla della Congregazione e di conoscere Don Orione.

La sua vita è stata caratterizzata da un totale e semplice abbandono a Dio. I suoi rapporti con le consorelle e con le persone che incontrava ogni

giorno furono molto cordiali, aperti. Fino all'ultimo giorno della sua vita pregava la Liturgia delle Ore, così come era capace.

Sr. M. Kazimiera è stata amata da tutte e per tante generazioni di Novizie fu modello dell'amore di Dio e della Famiglia religiosa.

È andata all'incontro con il Signore il 9 novembre 1998, nella casa provinciale di Zalesie Gorne.

**Suor Maria Santina
Yolanda Soto**

Suor Maria Santina, nata a Santiago del Cile il 21 maggio 1931, entrò in Congregazione il 9 novembre 1947.

Fu la prima Suora Cilena. Ha fatto il postulato e il noviziato in Argentina, dopo la prima professione religiosa è ritornata in Cile nel 1950.

Suor Maria Santina scopre subito una forte inclinazione all'insegnamento. Studia e si prepara per l'insegnamento nelle scuole elementari, in seguito riceve il titolo di professoressa in lingua spagnola "scienze sociali e educazione Tecnico Manuale, scienze Religiose" materie che ha insegnato nelle varie scuole della Provincia cilena, con competenza, impegno e responsabilità, da vera educatrice nella scia del fondatore.

Nel 1984, di fronte ai bisogni educativi che la Congregazione aveva per la scuola "Mater Dei" ad Ayegui in Spagna, non esitò a rendersi disponibile come docente in quel-

la scuola, sviluppando con amore e pazienza l'insegnamento in mezzo ai piccoli della scuola Materna.

Ritorna in Cile alla fine del 1997 ed è inviata alla scuola di "Carmine Arriaran", dalla quale era partita, ma i piani di Dio andavano in un'altra direzione.

Visse l'ultima tappa della sua vita in abbandono totale, si può dire "gioioso", come offerta cosciente al Signore, anche quando il male si faceva più forte, tanto da consumarla lentamente.

Rimase cosciente fino al giorno della sua chiamata alla Casa del Padre il 4 ottobre 1998 nella Sede Provinciale di Santiago.



Sac. Carlo Michieletto

Nato a Preganziol (Treviso) il 17 marzo 1923, è passato al Signore a Orta Nova di Foggia, attuale residenza dei suoi familiari, il 3 gennaio di quest'anno, a 75 anni di età, 56 di professione e 43 di Sacerdozio.

Uscito da una famiglia assai cristiana, come dimostra anche il Battesimo ricevuto il giorno stesso della sua nascita,

rivelò sempre questa formazione profonda e forte, che risaliva all'infanzia. Figura importante per la sua vocazione fu la mamma Margherita Codate.

L'11 ottobre 1948 a Villa Moffa fece la sua professione perpetua unitamente al giuramento di povertà.

Il corso di teologia lo fece a Tortona dal 1951 al 1955 e fu ordinato sacerdote nel santuario della Madonna della Guardia il 29 giugno 1955.

La sua prima attività sacerdotale ebbe in certo senso un carattere "provvidenziale". Don Carlo aveva una particolare venerazione per Don Sterpi e fu proprio scelto come aiutante di Don A. Zambarbieri per continuare nella casa di Gavazzana, già di Don Sterpi, quel meraviglioso servizio di assistenza verso gli orfani. A Gavazzana ebbe, poi, l'incarico ufficiale di primo consigliere.

Non possiamo dimenticare la sua attività e capacità di ricercatore storico. Tutti ricordano Don Carlo come temperamento "mite" spesso "brioso", sempre sereno e conciliante.

Nei rapporti con i Superiori fu sempre rispettoso e fiducioso. Specialmente nel ricevere gli ospiti, i confratelli ed i laici si rivelò sempre servizievole e cordiale.

Crediamo che nel suo ambiente veneziano sarà sinceramente rimpianto e ricordato per tanti aspetti positivi della sua persona.